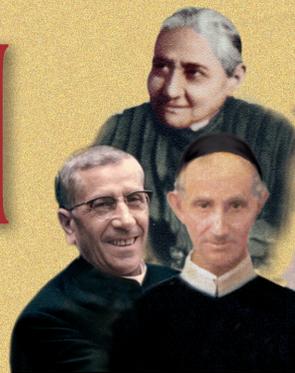




# DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie



Anno XIX - n. 1 gennaio-marzo 2015 - [www.dioeifratelli.it](http://www.dioeifratelli.it) - [postulazione@arcidiocesitrani.it](mailto:postulazione@arcidiocesitrani.it)

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

## VITA CONSACRATA guardare al futuro per fare cose grandi



**I**n comunione con tutti i fratelli e le sorelle che hanno scelto di seguire con gioia i consigli evangelici, ci apprestiamo a vivere l'“Anno della Vita Consacrata” indetto da Papa Francesco, per comprendere il grande dono che Gesù ha fatto alla Chiesa e a tutta l'umanità attraverso i consacrati. Il Santo Padre Francesco, nella lettera apostolica inviata il 21 novembre “A TUTTI I CONSACRATI”, ha indicato «come obiettivi per questo Anno gli stessi che san Giovanni Paolo II aveva proposto alla Chiesa all'inizio del terzo millennio, riprendendo, in certo modo, quanto aveva già indicato nell'Esortazione post-sinodale “Vita consacrata”: *Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi (n. 110)*».



14 luglio 2013, il Santo Padre Francesco incontra le clarisse di Albano Laziale

Guardare al passato significa rivitalizzare i carismi, svecchiandoli dall'usura del tempo, e questo si potrà realizzare solo se attingeremo alla fonte purissima del Vangelo a cui si sono abbeverati i fondatori e coloro che hanno seguito le loro orme, quali i nostri venerabili suor Maria Chiara Damato e padre Giuseppe M. Leone.

Guardiamo, allora, a questi nostri fratelli e a queste nostre sorelle che, alla luce degli insegnamenti di Cristo Gesù, si sono innamorati perdutamente di Lui e, leggendo i segni dei tempi e guardando le necessità degli uomini, si sono spesi senza riserve per la causa del Regno, portando frutti di santità! ■

## Nel 1965 fu data alle stampe la prima biografia di suor M. Chiara Damato: “Faro sullo scoglio”

Sono trascorsi Scinquant'anni dalla pubblicazione della prima biografia della venerabile suor Maria Chiara Damato intitolata “Faro sullo scoglio”, stampata dall'Edizioni Paoline. Tale biografia venne alla luce per le tante pressioni che giungevano da più parti e che attestavano la fama di santità di questa umile clarissa barlettana del monastero “Immacolata Concezione” di Albano Laziale.

Infatti, dalle testimonianze raccolte durante la fase extra processuale e processuale della Venerabile, si evince che suor Maria Chiara godeva già in vita della fama di santità sia tra le persone che ebbero la grazia di conoscerla e di incontrarla da secolare, sia durante la sua degenza nei vari ospedali, ma soprattutto tra le consorelle con cui visse in monastero. Depone a riguardo suor Maria Rosalba Nanula: *“Nel 1961 entrai tra le Clarisse di Albano Laziale, luogo santificato dalla presenza della Serva di Dio Sr. M. Chiara Damato. Fin dal mio ingresso in monastero, dalle sorelle più anziane sentivo sempre parlare di questa santa religiosa barlettana morta nel 1948 e il suo ricordo mi edificava. [...] La sua limpida giovialità rasserenava, il suo grande raccoglimento edificava, per questo da sempre in Monastero c'è sempre stata fama di santità nei riguardi della Serva di Dio”*.<sup>1</sup>



Prendendo atto di tutto ciò, spinto dallo stesso interrogativo che un giorno si pose sant'Agostino nel guardare chi l'aveva preceduto nella via della santità: *“Si iste et ille, cur non ego?”*, il fratello sacerdote rogazionista padre Gioacchino Damato, subito dopo la morte della sorella, in vista della stesura di una biografia, si fece promotore, dandosi da fare nel reperire più materiale possibile perché ogni periodo della vita della sorella fosse ben documentato.

La stesura di quella che è stata la prima biografia di suor Maria Chiara Damato fu affidata all'abruzzese suor Flora Fornara (1902-1971), Figlia di Maria Ausiliatrice, qualificata scrittrice e insegnante di Lettere Classiche, Italiano e Storia presso l'Istituto Santo Spirito di Livorno, oltre che sceneggiatrice e regista, da tutti stimata soprattutto come religiosa di buono spirito.

Tale opera è di vitale importanza per la conoscenza più approfondita della santa Clarissa barlettana in quanto in essa sono confluite notizie di prima mano, apprese dalla viva voce dei parenti e di conoscenti, molti dei quali all'apertura della Causa di Canonizzazione e Beatificazione erano ormai deceduti. Quindi, se non avessimo avuto la biografia in questione, tanti particolari della sua vita non ci sarebbero pervenuti. La già citata consorella di Albano Laziale, suor Maria Rosalba, così continua nella sua testimonianza: *“Ricordo il fratello di Suor Chiara, Padre Gioacchino, quando veniva in monastero per raccogliere notizie circa la sorella per la stesura della biografia che venne alla luce nel 1965 con i tipi della Casa Editrice Paoline. Fu particolarmente in quegli anni che a ricreazione venivano fuori tanti ricordi della nostra santa consorella. Ricordo ancora che dopo la pubblicazione, la suddetta*

<sup>1</sup> Documenta Extraprocessualia, pag. 12-13, n. 4.



Roma, Basilica San Pietro, Suor Maria Chiara con il confessore padre Alessandro Di Lanzo, camilliano, e con alcune amiche ricoverate al Sanatorio "San Camillo"

*biografia fu letta più volte a Refettorio e soprattutto al momento in cui ascoltavamo i particolari del suo beato transito nessuna di noi riusciva più a proseguire nel prendere i pasti perché eravamo tutte prese da sentimenti di commozione, fino alle lacrime”<sup>2</sup>*

Cerchiamo di rintracciare le fonti dell'opera letteraria in questione. Per quanto riguarda il periodo che va dalla nascita della Venerabile fino alla sua partenza in monastero, oltre a consultare i suoi familiari, padre Gioacchino Damato cercò di coinvolgere le amiche di parrocchia della sorella. Riporta la sua amica Anna Calamita nella testimonianza "extra processuale" dell'11 febbraio 1999: "Interpellata da Lina Dargenio, deceduta il 18/12/1989, cercammo di aiutare P. Gioacchino nel rintracciare tutte le amiche di Suor Chiara che potessero

*testimoniare sulla santità della nostra comune amica".* Angelina Dargenio fu di indispensabile aiuto perché, oltre alle preziose notizie fornite, riuscì a rintracciare gli indirizzi di tante amiche residenti in Barletta e di altre entrate in Istituti Religiosi e in Monasteri sparsi per l'Italia.

Per il tempo vissuto da suor Maria Chiara in monastero, alla collaborazione data dalla Madre Abbadessa di Albano Laziale del tempo, suor Maria Assunta di San Giuseppe (+ 1973), e dalle consorelle, assume particolare rilevanza il manoscritto della consorella barlettana suor Maria Nazarena Chiariello, intima confidente della Venerabile. Ella, per l'impegno che ha profuso nello stendere una dettagliata memoria su suor Maria Chiara, la possiamo paragonare a ciò che fece in passato suor Jacopa Pollicino per la clarissa messinese, santa Eustochia Smeralda Calafato.

Altro materiale padre Gioacchino riuscì a raccogliere raggiungendo gli ospedali di "San Camillo" di Roma e di "Domenico Cotugno" di Bari dove suor Maria Chiara visse gli ultimi tempi della sua vita. Qui rintracciò il camilliano padre Alessandro Di Lanzo (+ 2004), molte suore che l'assistettero nel corso della malattia e alcune "amiche nella sofferenza", ricoverate con lei sia a Roma che a Bari.

A nostro incoraggiamento, nel suo lavoro la scrittrice Fornara, pur seguendo lo stile agiografico "edificatorio" del tempo, a nostro incoraggiamento, non oscura il lavoro fatto da Vincenzina Damato su se stessa già prima che entrasse in monastero, segno di una personalità già ben delineata. Infatti, con dovizia di particolari, evidenzia la lotta intrapresa dalla Venerabile fin da piccola per far emergere in lei "la creatura nuova". Così scrive nella Prefazione: "Suor Maria Chiara di Santa Teresina, al secolo Vincenzina Damato, era una creatura come tutte le altre, di carattere piuttosto focoso, molto sensibile e anche lei portava il fardello delle sue miserie, mancanze, difetti...". In questa lotta si affinano quelle qualità buone che la contraddistinguono, quali la naturale predisposizione verso le cose di Dio; la cordialità e amabilità verso tutti, evidenziatasi in modo particolare in parrocchia tra le amiche e come catechista; la cura esteriore che poteva apparire segno di vanità ma che in realtà era manifestazione di quell'ordine

<sup>2</sup> Idem.

interiore cui puntava nel costante cammino di perfezione.

Inoltre, l'autrice sottolinea la rigorosa spiritualità ascetico-penitenziale percorsa da suor Maria Chiara, che all'epoca della stesura della biografia era ancora inculcata nella formazione dei candidati alla vita religiosa e alla vita sacerdotale. Non ci meravigliamo di questo: la via della spogliazione e del distacco dal mondo è stata sempre incoraggiata dai grandi maestri di spirito, i quali la vivevano in prima persona, unendosi alla Passione di Cristo, per somigliare sempre più a Colui che ci ha indicato la "porta stretta" (cfr Mt 7,13-14) per smascherare i falsi miraggi delle glorie mondane che ci deviano dalla meta della Patria Celeste, dove si sperimenta la gioia vera che non avrà mai fine.

Leggendo tutto d'un fiato "Faro sullo scoglio", suor Maria Chiara appare nel suo lasciarsi costantemente interpellare dal comando dell'Altissimo ad essere santi come Egli è santo (cfr Lev 19,2). Infatti, afferma l'autrice: "Il suo massimo impegno era: farsi santa ad ogni costo... Per questo si sforza continuamente di difendere Dio in sé, cercarLo, riempirsi sempre di Lui, dimenticando se stessa... Questa creatura benedetta aveva compreso bene la scienza dei Santi".<sup>3</sup>

È veramente profetico - non era ancora in mente una eventuale introduzione dell'iter della Causa di Canonizzazione di suor Damato! - ciò che suor Flora ebbe a scrivere nel risvolto di copertina dell'opera biografica in questione: "Non ci meravigliammo se il Signore volesse un giorno togliere la fiaccola di sotto il moggio per porla in vista di altre anime che volessero seguirne la luminosa scia".

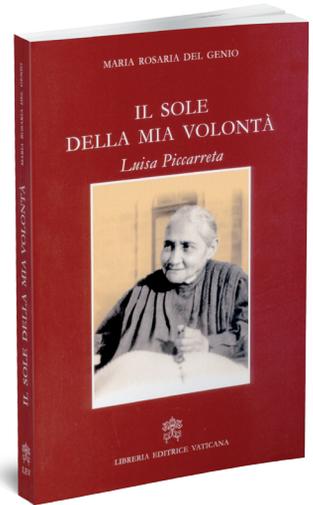
*Sac. Sabino Amedeo Lattanzio  
Postulatore Diocesano*

## "Il sole della mia volontà"

Nuova biografia di Luisa Piccarreta

*Nella serata dello scorso 3 settembre 2014 nella Chiesa Madre di Corato è stata presentata la prima biografia documentata della serva di Dio Luisa Piccarreta: "Il sole della mia volontà", opera di Maria Rosaria Del Genio, pubblicata dalla Libreria Editrice Vaticana. Essa viene alla luce a vent'anni dall'apertura della Causa di Beatificazione*

*e Canonizzazione della Mistica coratina (20 novembre 1994) e in prossimità del 150° anniversario della nascita di Luisa Piccarreta (23 aprile 1865) che il IV Convegno Internazionale celebrerà a Corato dal 22 al 26 aprile 2015. È sorprendente pensare come questa umile donna del popolo, pur restando nascosta nel chiuso della sua casa per più di sessant'anni, crocifissa sul letto del dolore, sia riuscita ad attirare su di sé una straordinaria fama mondiale! Seguendo le orme di Maria Santissima, Luisa ha vissuto alla luce della Volontà Divina, sole della sua vita, accettando quei patimenti "misteriosi" col desiderio insaziabile di condividere la Passione dello Sposo Gesù per la salvezza delle anime. Riportiamo di seguito la prefazione alla biografia, scritta dal cardinale Josè Saraiva Martins, Prefetto emerito della Congregazione delle Cause dei Santi.*



<sup>3</sup> F. FORNARA, "Faro sullo scoglio", biografia di suor M. Chiara di S. Teresina del B. G. - Clarissa, Ed. Paoline, Bari, 1965, pp. 5-6.

**N**oi stiamo vivendo in tempo di misericordia. Papa Francesco, incontrando i parroci di Roma il 6 marzo scorso, non ha dubbi nel definire i nostri tempi, così tormentati da conflitti di ogni genere, “tempo in cui Dio ci dimostra un Amore più grande”. Si tratta di un’affermazione comprensibile solo nella logica divina che sorprendentemente oppone al peccato dell’uomo un’accondiscendenza più larga e una disarmante dichiarazione di fiducia nella sua creatura.

Certo ogni pagina della Bibbia ci parla di questa Sua straordinaria magnanimità, dove, però, essa riluce con maggior intensità è proprio sulla croce del Figlio di Dio: «Gesù prende su di sé il male, la sporizia, il peccato del mondo, anche il nostro peccato, di tutti noi, e lo lava, lo lava con il suo sangue, con la misericordia, con l’amore di Dio. Guardiamoci intorno: quante ferite il male infligge all’umanità! Guerre, violenze, conflitti economici che colpiscono chi è più debole,

sete di denaro, (...) potere, corruzione, divisioni, crimini contro la vita umana e contro il creato! E anche - ciascuno di noi lo sa e lo conosce - i nostri peccati personali: le mancanze di amore e di rispetto verso Dio, verso il prossimo e verso l’intera creazione. E Gesù sulla croce sente tutto il peso del male e con la forza dell’amore di Dio lo vince, lo sconfigge nella sua risurrezione» (Papa Francesco, Omelia del 24 marzo 2013).

Si tratta di una vittoria che non si ferma al “mattino del primo giorno della settimana” a Gerusalemme, ma si ripete in ciascuno di noi ogni volta che decidiamo di vivere il “primo giorno” di una vita tutta rinnovata dall’amore di Dio, dal gioioso incontro con il Risorto che sempre ci viene incontro. In questo senso la misericordia è un appello a ritornare con coraggio a Dio, confidando nella sua pazienza e nella sua infinita tenerezza. Dio chiama in ogni momento a questo incontro di rigenerazione con Lui e nella storia dell’umanità non mancano esempi, anche eclatanti, di coraggioso ritorno a Dio.

Tutta la Chiesa è sospinta dal suo Signore in primis a rispondere continuamente a questo suo appello alla misericordia e, nel contempo, a farsi di esso annunciatrice presso gli uomini e le donne



*Corato, 3 settembre 2014: Maria Rosaria Del Genio, autrice della biografia, accanto a suor Assunta Marigliano e mons. Lattanzio*

di tutti i tempi. Tanto è permanente il suo richiamo al ritorno a Dio quanto la spinta a uscire da sé per svolgere la sua missione di evangelizzazione. È bella l'immagine che Papa Francesco usa nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di "persone-anfore" chiamate a dissetare la sete nel deserto spirituale del nostro tempo. Sapientemente aggiunge che «a volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva» (n. 86).

Certamente tra queste "persone-anfore" non si può non contemplare la testimonianza dei santi e delle sante che da sempre illuminano il cammino dell'umanità. Rileggendo la loro vita alla luce della Pasqua, emerge questa misteriosa connessione tra sofferenza personale e fecondità "comunitaria". In loro si vede il "molto frutto" generato dall'aver accettato di morire a se stessi, alla propria volontà!

Anche la profonda testimonianza di Luisa Piccarreta ci mostra questo dinamismo tipico della misericordia di Dio che attira alla più profonda unità con Lui per trasformare il cuore in fonte di acqua zampillante a favore di tutti. Così, la si vede inchiodata sul letto della sofferenza per circa settant'anni per operare un ma-

gnifico capolavoro d'amore per tutte le creature, nella vita semplice di una laica che lavorava il "tombolo", vincolata alla Chiesa da un'adamantina obbedienza ai suoi confessori. Dalla contemplazione continua della Passione di Gesù, Luisa è condotta a uniformarsi a Cristo, fino a offrirsi con Lui al Padre a beneficio di tutti gli uomini. Impara, dal libro della Croce, che la volontà di Dio non è una esecuzione di ordini ricevuti, ma un dono in cui prima di tutto si deve stabilire il centro della propria vita, così che «vivere nella divina volontà» è il modo proprio

“  
... a volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva.  
”

in cui il Figlio Gesù ha vissuto in terra portandovi la vita del Cielo. Lo ricordava anche Papa Benedetto XVI in un passo della Lettera Enciclica *Deus caritas est* quando affermava: «La storia d'amore tra Dio e l'uomo consiste appunto nel fatto che questa comunione di volontà cresce in comunione di pensiero e di sentimento e,

così, il nostro volere e la volontà di Dio coincidono sempre di più: la volontà di Dio non è più per me una volontà estranea, che i comandamenti mi impongono dall'esterno, ma è la mia stessa volontà, in base all'esperienza che, di fatto, Dio è più intimo a me di quanto lo sia io stesso. Allora cresce l'abbandono in Dio e Dio diventa la nostra gioia (cfr. Salmo 73 [72], 23-28)» (n. 17).

Vivendo così, anche il più piccolo atto della vita, partecipa al dinamismo della misericordia, concorrendo con Gesù a portare a tutti i cuori la sua luce e a Dio la lode e l'adorazione che tutti dovrebbero darGli.

La piccola donna del sud dell'Italia, che ha conosciuto l'avvicinarsi di varie epidemie, di due guerre e ha raccolto tante lacrime per la dura condizione di vita dei suoi contemporanei, trasforma il suo cuore in spazio tutto abitato da Dio.

Coloro che l'hanno incontrata si sono sentiti attratti dalle realtà del Cielo e spinti a una vita di santità, tutta spesa nelle occupazioni ordinarie sul modello della famiglia di Nazaret.

Ed è proprio nel quotidiano che la misericordia di Dio ricerca gli uomini per restituirli all'innocenza dell'Eden, a una vita intessuta di gioia e a un'esistenza guidata dalla certezza di essere figli amati. ■

## Dato alle stampe il volume **AZIONE CATTOLICA SCUOLA DI SANTITÀ**

*Tra i profili biografici di coloro che si sono distinti nell'A.C. sono inseriti anche i nostri mons. Raffaele Dimiccoli, don Ruggero Caputo e suor Maria Chiara Damato*

**N**ell'aprile 2014 è stata pubblicata la nuova edizione del volume "Azione Cattolica scuola di santità" dell'edizione Ave, a cura della Fondazione Pio XI che raccoglie brevi profili di numerose figure di santi, beati, venerabili e servi di Dio in fase romana, distintisi all'interno dell'Associazione di Azione Cattolica. A differenza del primo volume del 2008, in cui era stato incluso solo il servo di Dio don Ruggero Caputo, nella nuova edizione troviamo profili di altri candidati alla santità dell'Arcidiocesi Nazarena di Barletta: il venerabile mons. Raffaele Dimiccoli, assistente diocesano della Gioventù Femminile e delle donne di Azione Cattolica, e la ve-

nerabile suor Maria Chiara Damato, già vicepresidente parrocchiale della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

L'Azione Cattolica da sempre è palestra di virtù non solo per i fedeli laici che ne sono membri, ma anche per i sacerdoti assistenti che condividono l'esperienza associativa, in un cammino congiunto di santificazione alla sequela di Cristo per l'annuncio del Vangelo.

Attraverso le biografie dei santi, beati, venerabili e di



molti servi di Dio sia italiani che di altri Paesi, il libro ci invita a guardare alla santità vissuta. Non si tratta di cercare modelli da copiare ma, servendoci della loro testimonianza, impareremo meglio a scrutare l'azione dello Spirito e accoglierla con totale disponibilità nella nostra vita per conformarci al nostro Signore Gesù Cristo, nostro unico modello. ■



*mons. Raffaele Dimiccoli*



*don Ruggero Caputo*



*Sr. M. Chiara Damato*



Elisa Doronzo

**Sotto la protezione  
dei Venerabili  
e dei Servi di Dio**



Alberto e Federico Capulli



Nicolas Tedeschi

## AGENDA

### Mercoledì 4 marzo

**CORATO - Parrocchia Santa Maria Greca**

Ore 18,30: Santa Messa nel 68° anniversario di morte della serva di Dio Luisa Piccarreta.

### Lunedì 9 marzo

**BARLETTA - Parrocchia Sacra Famiglia**

Ore 19,00: Santa Messa nel 67° anniversario di morte della Venerabile suor Maria Chiara Damato.

### Sabato 5 aprile

**BARLETTA - Parrocchia San Filippo Neri**

Memoria del 59° anniversario della morte del Venerabile mons. Angelo Raffaele Dimiccoli.

## Si raccomandano alle nostre preghiere

Alvisi Francesco Paolo	Mattei Umberto
Balestrucci Sr. Rosaria	Meneghetti Francesco
Binetti Ottavio	Misuriello Giovanna
Curci Ruggiero	Pappa Francesca
Delvecchio Michele	Picca Francesco
Di Bari Antonio	Poce Angelo
Di Paola Alfredo	Polesano
Dicuonzo Angelo	Radici Maria Luisa
Dimiccoli Michele	Santoni Mariella
Filannino Sr. Carmela	Seccia Rosa
Francalancia Angiolina	Sinisi Rosa
Gorgoglione Carmine	Solofrizzo Giovanni
Iacovino Giovanni	Suor Delvecchio
Lattanzio Suor	M. Vincenza
M. Consolata	Suore d'Ivrea, Andria
Lentini Domenica	Timeo Maria
Lepore M. Teresa	Valle Teresa

## DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie  
Anno XIX n. 1 gennaio-marzo 2015  
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani  
postulazione@arcidiocesitrani.it

**Direttore responsabile:** Stefano Paciolla

**Direttore editoriale:** mons. Sabino Lattanzio

**Segretaria di redazione:** Grazia Doronzo

**Direzione, Redazione e Amministrazione:**

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68

76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

**Sede legale:**

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani (Bt) ~ Tel. 0883/583498

**Impaginazione e Stampa:**

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta

Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

**Ufficio Postulazione** ~ Palazzo Arcivescovile

Via Nazareth, 68 ~ 76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

**C.C. postale n. 15072705** intestato a Causa di Canonizzazione del Venerabile don Raffaele Dimiccoli